

Diana JUNG
(Université de l'Ouest de
Timi oara)

Tutte le strade conducono a Roma

Abstract: All roads lead to Rome. This paper aims to point out the centrality of Rome, not so much as a cultural and historical center of great importance, but as an idea of “high stile” of life, representing an unique occidental city.

Starting with the idea that Rome, since the Antiquity represented richness and a high social status, we intend to analyze the contemporary migration towards it. We won't present Rome as a guide, but as a destination for an individual that tries to overcome himself.

Keywords: *Rome, life style, migration, social status, tourist attraction*

Riassunto: Il presente contributo si propone di evidenziare la centralità della città di Roma, non tanto come centro culturale e storico di massima importanza, ma soprattutto mostrerà l'idea di “un altro stile” di vita in rappresentanza di una città occidentale inconfondibile.

Partendo dall'idea che Roma, nell'Antichità, rappresentava la ricchezza e lo statuto sociale massimo, ci proponiamo di analizzare la tendenza attuale di migrazione verso tale posto. Non presenteremo Roma in versione guida turistica, ma come destinazione dell'individuo in cerca di autosuperamento.

Parole-chiave: *Roma, stile di vita, migrazione, statuto sociale, attrazione turistica*

1. Definizione del proverbio

“Tutte le strade portano a Roma, o come dirà un romano”, “Tutte ‘e strade pórteno a Roma”, è un proverbio della cultura popolare italiana, meglio detto della cultura romana.

Il proverbio trae origine dall'efficiente sistema di strade dell'antica Roma, su cui in buona parte si basa l'attuale sistema viario italiano. Molte strade consolari partivano da Roma e quindi, se prese in senso contrario, “portavano a Roma”.

Da un altro punto di vista si sa che nella antichità, nella epoca romana, effettivamente tutte le strade portavano a Roma. Si pensa che il detto abbia a che fare con le colonne che l'imperatore Augusto fece costruire attorno all'anno 20 dopo Cristo. Su queste colonne dorate era stato posto il nome di tutte le capitali delle province che appartenevano allora all'Impero Romano, assieme alle loro distanze da Roma. La gente che osservava queste colonne aveva proprio l'impressione che tutte le strade conducessero alla capitale dell'impero. La città era così costruita che tutte le sue strade consolari avevano una stessa destinazione: il Campidoglio. Da qui veniva misurata la lunghezza di ogni strada, che veniva poi indicata con quelle che erano chiamate “pietre miliari”.

2. L'idea della immigrazione

Come abbiamo detto prima, tutte le strade portano a Roma, ma tutte le strade hanno una destinazione. Nell'esistenza umana è implicita, da sempre, l'idea di cercare un altro posto per svolgere la propria vita, diverso da quello di origine. Questa idea è nota con il nome di immigrazione.

Il dizionario dice che:

L'*immigrazione* è il trasferimento permanente o temporaneo di gruppi di persone in un paese diverso da quello di origine; dal punto di vista del luogo di destinazione il fenomeno prende il nome di immigrazione, da quello di origine si parla di emigrazione. Si possono includere le migrazioni di popolazioni ed i movimenti interni ad un paese (le cosiddette *migrazioni interne* e il fenomeno dell'urbanizzazione). (www.dizionari.corriere.it)

La definizione parla proprio della idea nostra, quella che noi come individui abbiamo la voglia di superare la nostra situazione per arrivare a “Roma”, cioè a quel posto che ci fa crescere. Partendo dall'idea che Roma, nell'Antichità, rappresentava la ricchezza e la condizione sociale esemplare, vogliamo ora analizzare la

tendenza attuale di forte migrazione verso tale posto. Dunque, presenteremo Roma come simbolo di una destinazione dell'individuo alla ricerca di un autosuperamento.

2.1. L'emigrazione dall'Italia e l'immigrazione in Italia

La immigrazione è sinonimo di migrazione, ma noi parliamo dai tempi nostri, dai tempi moderni, quando il uomo diviene consapevole della situazione economica, sociale e pure intellettuale.

Iniziando con il popolo italiano, quel posto nel mondo, quella "Roma", cui portano tutte le strade, è stata l'America. La principale causa dell'emigrazione italiana fu la situazione economica e così nei secoli XIX e XX dai porti del Mediterraneo partirono molte navi con italiani diretti in America, dove le condizioni economiche erano più favorevoli.

Nel 1860 si unificò l'Italia. Nei primi anni del'900 l'emigrazione verso l'America assume le caratteristiche di un vero esodo verso gli USA. Vengono respinti gli immigrati più politicizzati perché ritenuti pericolosi. Negli anni '50 a causa della sempre maggiore chiusura dei confini da parte della USA, un numero sempre maggiore di emigranti si dirige verso i paesi europei. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale l'emigrante tipo svolge i lavori più umili, in paesi come il Belgio, la Germania, la Svizzera. Dal 1970 lentamente il numero degli emigranti cala e l'Italia comincia a diventare, da paese di emigrazione, un paese di immigrazione. L'emigrazione dall'Italia ha avuto le caratteristiche di un vero e proprio esodo. Nel 1914 sono circa 25 milioni gli Italiani che hanno intrapreso il "viaggio della speranza" ma nel 1915 l'Italia blocca le partenze a causa dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Cinque anni dopo comincia la selezione degli emigranti che entrano negli Stati Uniti.

Le mete delle immigrazioni italiane 1876-1976
(dati assoluti)

Principali Paesi Europei		Paesi Extra Europei	
Francia	4.117.394	USA	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Austria	1.188.135	Venezuela	285.014
TOTALE	12.546.558	TOTALE	11.481.381

(Fonte: G. Rosoli, *Italian migration to European Countries. From political unification to World War I*, Westport - London, 1985)

Della tabella ci si può fare una idea più ampia di quello che ha significato l'emigrazione italiana nel mondo. Gli italiani che emigrarono negli paesi europei cercavano un posto di lavoro nei paesi germanici come: Svizzera, Germania, Austria. Ma il paese con il più grande numero di immigrati italiani è stato la Francia per la evidente facilità di imparare la lingua, che è una lingua latina-romanica come quella italiana, il che ha reso l'integrazione più rapida.

Dopo l'America, che certamente rappresenta il sogno americano di tutti, i paesi extra Europei verso cui sono emigrati gli Italiani sono stati, come nel caso della Francia, i paesi con lingua di origine latina: l'Argentina e il Brasile.

Oggi, l'immigrazione in Italia è pure un fattore di importanza maggiore. Oggi il fenomeno di immigrazione nel paese italiano ha conosciuto un incremento notevole, se guardiamo il fenomeno e i suoi numeri negli ultimi 10 anni. L'idea di andare a "Roma" ha iniziato ad avere senso per altri paesi europei come: la Bulgaria, la Polonia, la Moldavia, la Romania etc.

3. La Romania e l'emigrazione

3.1. Il periodo pre-emigrazione

L'anno 1989 è stato il anno della caduta del regime comunista, il regime dittatoriale di Ceausescu, nella Romania. Questo regime segnò un'importante tappa nella storia della Romania con gravi conseguenze sulla libertà di circolazione della popolazione, sia all'interno del territorio nazionale che verso l'esterno.

Dopo la caduta del regime comunista, la nuova Costituzione garantisce la libertà di movimento della popolazione, in base alla quale ogni cittadino rumeno è stato dotato di un passaporto. Ogni cittadino rumeno ha acquisito così la possibilità di attraversare le frontiere del Paese. Circa 100 mila persone lasciarono il Paese per trasferirsi in modo permanente in Germania, in Israele ed in Ungheria nei primi anni dopo la radicale svolta del 1989. A spostarsi in quegli anni furono prevalentemente le *minoreta* etniche costrette all'interno dei confini nazionali rumeni fino al momento del crollo del regime.

Dopo il 1992, affievolitasi l'entità delle migrazioni etniche, il livello di uscita in direzione dei Paesi esteri diminuì significativamente. L'emigrazione rumena si svolse con una marcata connotazione "tedesca" dei trasferimenti all'estero e continuò fino al 1996, dopo di che le principali destinazioni divennero gli Stati Uniti e il Canada, paesi extra Europei. La prevalenza di un concentrato flusso migratorio verso il nord America venne a ridosso del 2003. Il 2004 ha segnato l'inizio della emigrazione rumena verso paesi come l'Italia, l'Austria e la Francia, paesi che rappresentano le principali mete dell'emigrazione rumena permanente più recente.

"Il 2002, anno dell'abolizione dell'obbligo del visto per l'attraversamento delle frontiere da parte dei cittadini rumeni (dal 1990 al 2001 i cittadini rumeni che intendevano lasciare il territorio nazionale dovevano essere muniti di un visto che provasse, essenzialmente, il soggiorno all'estero per un determinato numero di mesi e garantisse l'intenzione di non cercare lavoro) ha rappresentato un anno cruciale per le emigrazioni, soprattutto per lavoro. Con tale provvedimento è stata introdotta la libera circolazione in qualsiasi Stato dell'Unione Europea per periodi non superiori ai tre mesi (c.d. "visto turistico", in realtà un permesso trimestrale di soggiorno all'estero) ed ha di fatto dato un nuovo slancio alle migrazioni di cittadini rumeni, sia creando nuove opportunità nella ricerca di un lavoro regolare all'estero, sia permettendo meccanismi di lavoro temporaneo e di tipo trimestrale a rotazione (*one job – several workers*)".

(*Gli immigrati rumeni in Italia e in Veneto*, p. 5)

3.2. L'integrazione

Come abbiamo detto, l'immigrazione rumena in Italia iniziò al momento del crollo del regime Ceausescu, alcuni anni prima della liberalizzazione del sistema dei visti. Allora, i visti Schengen, quel documento che di dava il diritto di visitare un paese europeo, venivano acquistati dai potenziali migranti ad una cifra di circa 1.000 dollari, parliamo dal periodo pre-Euro (somma spesso prestata da parenti e familiari più ricchi, magari già all'estero o già stati all'estero per precedenti esperienze lavorative).

La strategia più frequentemente utilizzata dai migranti rumeni per l'ingresso in Italia fu il tentativo di entrare a far parte di viaggi turistici organizzati diretti verso i Paesi europei dell'area Schengen (con l'intenzione finale di lasciare il gruppo per dirigersi autonomamente in Italia), dall'altro l'acquisto di una personale lettera di invito nel Paese di destinazione, in grado di facilitare la concessione dei documenti per l'espatrio. Tutti questi tentativi avevano dei rischi: se i rumeni erano trovati al posto di lavoro senza documenti, cosa che succedeva nel 75% dei casi, erano inviati ai paesi di origine.

"Molti immigrati rumeni iniziarono la loro esperienza migratoria in Italia entrando come turisti e trovando una prima occupazione nel mercato del lavoro sommerso, svolgendo in molti casi lavori poco remunerati. Il successo nell'adattamento era strettamente collegato al ruolo dei familiari e dei parenti già in Italia ed in grado di assicurare un alloggio e l'aiuto necessario alla ricerca di un lavoro. La presenza in Italia di queste persone (spesso entrate come turisti), in molti casi, si spinge oltre i tre mesi di permanenza concessi dal visto e si prolunga nel tempo in modo irregolare, nella speranza di un'occasione per regolarizzazione la propria presenza".

(*Gli immigrati rumeni in Italia e in Veneto*, p. 14)

Ma quanti sono gli immigrati rumeni in Italia registrati dalle fonti statistiche ufficiali? I visti d'ingresso in Italia concessi a cittadini rumeni sono risultati 7 anni fa, nel 2005 oltre 47.000. Dopo una significativa flessione registrata nel 2002 (anno di ingresso della Romania nell'area Schengen), essi hanno successivamente conosciuto un progressivo incremento, riportando i valori sui livelli del periodo di consapevolezza dell'uomo, quando l'identità politica e sociale erano stati i punti di massimo interesse. Dopo l'abolizione dei visti per periodi di soggiorno inferiori a 3 mesi, si è visto subito l'effetto della consistente crescita del complessivo numero dei visti rilasciati; quelli ancora necessari per periodi di soggiorno più lunghi o per motivi quali il lavoro subordinato, il lavoro autonomo ed il tirocinio sono ad oggi in forte crescita.

Tutte le strade portano a Roma e per i rumeni è proprio così. Il più grande numero di immigrati rumeni in Italia è nel Lazio. Nel 2010 erano più di 72.000 residenti a Roma, un numero superiore dell'11% di quello dall'anno precedente.

Regione	Romeni			%	% su tutta la popolaz. straniera		Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale		%	%	
1. <u>Lazio</u>	93.709	102.701	196.410	20,3%	36,19%	+9,4%	
2. <u>Lombardia</u>	67.359	70.359	137.718	14,2%	12,94%	+6,9%	
3. <u>Piemonte</u>	63.165	73.912	137.077	14,2%	34,36%	+5,2%	
4. <u>Veneto</u>	48.438	53.534	101.972	10,5%	20,21%	+5,2%	
5. <u>Toscana</u>	32.159	44.979	77.138	8,0%	21,18%	+8,3%	
6. <u>Emilia-Romagna</u>	29.122	36.940	66.062	6,8%	13,20%	+8,9%	
7. <u>Sicilia</u>	16.301	24.000	40.301	4,2%	28,40%	+17,7%	
8. <u>Campania</u>	12.723	16.542	29.265	3,0%	17,82%	+21,1%	
9. <u>Umbria</u>	9.832	14.489	24.321	2,5%	24,36%	+9,9%	
10. <u>Calabria</u>	10.749	13.250	23.999	2,5%	32,17%	+16,7%	
11. <u>Marche</u>	8.921	14.038	22.959	2,4%	15,69%	+7,3%	
12. <u>Puglia</u>	8.738	13.895	22.633	2,3%	23,65%	+18,7%	
13. <u>Abruzzo</u>	9.762	12.623	22.385	2,3%	27,64%	+11,3%	
14. <u>Friuli-Venezia Giulia</u>	9.060	10.604	19.664	2,0%	18,68%	+8,3%	
15. <u>Liguria</u>	6.478	8.559	15.037	1,6%	12,00%	+13,9%	
16. <u>Trentino-Alto Adige</u>	4.724	5.768	10.492	1,1%	11,62%	+11,4%	
17. <u>Sardegna</u>	3.593	6.306	9.899	1,0%	26,15%	+19,9%	
18. <u>Basilicata</u>	2.385	3.713	6.098	0,6%	41,38%	+21,0%	
19. <u>Molise</u>	1.252	1.860	3.112	0,3%	34,85%	+8,7%	
20. <u>Valle d'Aosta</u>	841	1.193	2.034	0,2%	23,35%	+14,2%	
Totale ITALIA	439.311	529.265	968.576		21,2%	+9,1%	

<http://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri/romania/>

Conclusioni

Nel 2012 l'immigrazione dei rumeni verso l'Italia, o verso Roma, ha registrato una diminuzione a causa della crisi globale. I rumeni immigrati dalla Romania più di 10 anni fa, hanno trovato un loro posto nelle strade di Roma. Nel Lazio si trovano ditte rumene e negozi con prodotti specifici rumeni nei quali non entrano solo gli immigrati. Molti Romeni hanno prestiti bancari per poter pagare la casa o le macchine comprate nel territorio italiano. Per queste persone che hanno lasciato il loro paese anni fa, alla ricerca di un posto migliore, questo posto è stato l'Italia, con le sue strade che portano a Roma.

Bibliografia

- Alexandru M., Lazaroiu S. (2005), *Controlling exits to gain accession. Romanian migration policy in the making*, Migration Programme 2004-2005, in www.cespi.it
- Badescu G. (2004), *Romanian labor migration and citizenship*, Babes-Bolyai University, Romania.
- Bragato S., Anastasia B., (2004), *L'immigrazione in provincia di Vicenza: l'impatto della "grande regolarizzazione"*, in Zucchetti E. (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri. Nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.
- Bragato S., Anastasia B., Rasera M. (2004), *Dopo la "grande regolarizzazione" del 2002: percorsi lavorativi degli immigrati e impatto sul mercato del lavoro*, in Barbagli M., Colombo A., Sciortino G. (a cura di), *I sommersi e i sanati. Le regolarizzazioni degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna.
- Constantin D., Vasile V., Preda D., Nicolaescu L. (2004), *Migration Phenomenon from the Perspective of Romania Accession to the EU*, European Institute in Romania, Bucarest.
- Rosoli, G., *Italian Migration to European Countries from Political Unification to World War*, Westport- London, 1985
- Veneto lavoro, a cura di Letizia Bertazzon (2007), *Gli immigrati rumeni in Italia e in Veneto*, Milano.

Sitografia

- <http://www.comuni-italiani.it/statistiche/stranieri/ro.html>, 09/06/2012, 14:36
- <http://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri/romania/> 01/06/2012, 18:45
- http://it.wikipedia.org/wiki/Immigrazione_romena_in_Italia 04/06/2012, 10:56
- <http://espresso.repubblica.it/dettaglio/romeni-in-italia-tra-indifferenza-e-razzismo/2127817> 13/06/2012 8:56
- <http://www.strarete.it/documenti/lidia/itstoria/emigratz.htm> 14/06/2012 10:45